

SCHEDA 32/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Training Mission* Repubblica Centrafricana (EUTM RCA)

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

EUTM RCA è una missione di formazione/addestramento, il cui obiettivo è sviluppare le capacità delle Forze Armate della Repubblica Centro Africana al fine di renderle autosufficienti, credibili, responsabili, etnicamente bilanciate e sempre sotto il controllo democratico.

Nel 2019 il nostro Paese ha confermato la partecipazione alla missione con un contributo di 3 unità le quali hanno svolto i compiti previsti dal mandato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica Centrafricana.

Il comando della missione ha sede a Bangui, RCA.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM RCA è una missione militare di formazione in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana al fine di contribuire alla riforma del settore della difesa nella RCA nell'ambito del processo di riforma del settore della sicurezza centrafricana.

Lavorando allo scopo di ottenere Forze armate centrafricane (FACA) moderne, efficaci e democraticamente responsabili, l'EUTM RCA assicura:

- a) consulenza strategica al gabinetto del presidente, al ministero della difesa, allo Stato maggiore e alle forze armate e consulenza sulla cooperazione civile-militare, anche al ministero dell'interno e alla gendarmeria;
- b) istruzione per gli ufficiali e i sottufficiali delle FACA;
- c) formazione per le FACA.

d) consulenza strategica al ministero dell'interno, al direttore generale della polizia e al direttore generale della gendarmeria, al fine di permettere la successiva interoperabilità e l'impiego coordinato delle forze di difesa e di sicurezza interna nella Repubblica centrafricana.

Nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM RCA fornisce alla delegazione dell'Unione nella Repubblica centrafricana competenze nei settori militare, della sicurezza e dello stato di diritto.

L'EUTM RCA opera secondo gli obiettivi politici e strategici figuranti nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 14 marzo 2016.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 19 settembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione (PESC) 2016/610** del Consiglio dell'Unione europea del 19 aprile 2016, modificata e prorogata, fino 19 settembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1082** e, in ultimo, modificata dalla **decisione (PESC) 2018 (1941)** del Consiglio dell'Unione europea;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello



strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE.

- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è stata avviata dal 1° gennaio 2018 e al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano alla missione oltre all'Italia: Spagna (8 u.), Francia (40 u.), Lituania (2 u.), Polonia (2 u.), Portogallo (45 u.), Romania (9 u.), Svezia (6 u.).

Partecipano come partner: Serbia (7 u.), Bosnia (2 u.), Georgia (35 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **3 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 33/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- » Partecipazione di personale militare alla *European Union Military Operation* denominata *Atalanta*

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il fenomeno della pirateria nel Golfo di Aden e ad est della Somalia costituisce una minaccia per la libera navigazione a cui l'Italia è particolarmente vulnerabile, per la posizione geografica e per il legame esistente tra la sicurezza dell'Oceano indiano e del Golfo Persico e i flussi commerciali nel Mediterraneo. A queste considerazioni, si aggiunge l'esigenza di garantire la sicurezza del naviglio commerciale nazionale che naviga in quelle acque.

La gravità del fenomeno ha indotto l'ONU a sollecitare un intervento deciso della comunità internazionale. In risposta, l'Unione Europea ha lanciato, a far data dal 2008, l'operazione militare *Alanta*, volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia. Il *Task Group* supporta anche le missioni EUCAP Somalia ed EUTM Somalia.

La pirateria nel Corno d'Africa non è stata ancora sradicata e presenta segnali di ripresa e di potenziale recrudescenza. A fine 2017 sono stati registrati due tentativi di sequestro di navi mercantili. Nello specifico Nave FASAN partecipante all'Operazione è intervenuta procedendo al fermo dei 6 presunti pirati (tutti di nazionalità somala) consegnando i fermati alle autorità delle Seychelles. Nel 2018 si sono registrati due atti riconducibili alla pirateria avvenuto a largo di Mogadiscio. Nel 2019 non si sono registrati atti di pirateria.

A seguito della Brexit si è concluso lo spostamento del quartier generale della missione (EU OHQ) da Northwood (Regno Unito) a Rota (Spagna) e del *Maritime Security Centre-Horn of Africa* (MSCHOA) a Brest in Francia.

Nel Corso della 32th *Rotation* (dal 23 luglio al 6 dicembre 2019), l'Italia ha espresso la figura del vice-comandante operativo oltre al personale di *staff* presso l'OHQ di Rota e ha assicurato la figura del *Force Commander* e il personale di *staff* imbarcato su Nave Marceglia nel ruolo di *flagship*.

Nel 2019 il 10% della forza impiegata nell'operazione è stato composto da donne, che hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali.

L'impegno nazionale nel Corno d'Africa ha concorso a garantire, nel 100% dei casi, il trasporto sicuro degli aiuti umanitari del WFP, ha contribuito ad esercitare una dissuasione, prevenzione e repressione degli atti di pirateria, ha cementato i rapporti di collaborazione e scambio informativo con le principali Marine che operano nell'area, ha rafforzato le capacità di polizia marittima delle autorità locali ed ha permesso la realizzazione di progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2019, alle attività CIMIC ammontano a € 25.000, per la realizzazione n. 6 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*), al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale) nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- amministrazione civile: settore istruzione, al fine di migliorare l'accessibilità e la qualità dell'istruzione, soprattutto a favore delle fasce di popolazione più deboli;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori *food* e salute, mediante la fornitura di beni essenziali per il mantenimento di *standard* qualitativi minimi da parte delle fasce più povere ed emarginate della popolazione.

B. SINTESI OPERATIVA



1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

L'area delle operazioni si estende tra il Golfo di Aden, il Mar Arabico, il bacino somalo e l'Oceano Indiano. Tale area è stata estesa dalla decisione 2012/174/PESC del Consiglio dell'Unione europea nel senso di consentire, in presenza di determinate condizioni, azioni anche a terra (limitatamente a una definita fascia costiera).

Il quartier generale della missione (EU OHQ) ha sede a Rota (Spagna).

Il *Maritime Security Centre-Horn of Africa* (MSCHOA) ha sede a Brest (Francia)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

Atalanta ha il mandato di svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di:

- contribuire alla protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), che trasportano l'aiuto umanitario a favore delle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- contribuire alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Atalanta può inoltre contribuire, come compito secondario non esecutivo, nei limiti dei mezzi e delle capacità esistenti e su richiesta, all'approccio integrato dell'UE per la Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, aiutando in tal modo ad affrontare le cause profonde della pirateria e le sue reti.

Il mandato prevede:

- protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di *Atalanta* a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;
- protezione delle navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso;
- sorveglianza delle zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;
- adozione delle misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;
- arresto, fermo e trasferimento delle persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestro delle navi di pirati o di rapinatori o delle navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisizione dei beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;
- collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;
- raccolta e trasmissione all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, di dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;
- monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostegno al regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;



- instaurazione di rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;
- assistenza alle missioni EUCAP Somalia, EUTM Somalia, al rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa nonché alla delegazione UE in Somalia, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collaborazione per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);
- sostegno alle attività del gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (SEMG) ai sensi delle risoluzioni 2060 (2012), 2093 (2013) e 2111 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, monitorando e comunicando al SEMG le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **azione comune 2008/851/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, come modificata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2016/713** e prorogata, fino al 31 dicembre 2020, dalla **decisione PESC 2018/1083** del Consiglio dell'Unione europea del 30 luglio 2018;
- **UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851(2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), 2316 (2016), 2383 (2017)**, richiamate, in ultimo, da **UNSCR 2442 (2018)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 7 marzo 2009 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano oltre all'Italia: Belgio (1), Bulgaria (1), Cipro (1), Croazia (1), Repubblica Ceca (1), Germania (86 u.); Grecia (1 u.); Francia (5 u.); Lituania (1 u.); Lettonia (1), Malta (1 u.); Paesi Bassi (6 u.); Polonia (2 u.); Portogallo (1 u.); Romania (1 u.); Slovenia (40), Spagna (154 u.); Svezia (2 u.); UK (52 u.).

Partecipano 2 Paesi non UE: Montenegro (12 u.); Serbia (6 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **407 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: **n. 2**
- mezzi aerei: **n. 2**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 34/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

> Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM Somalia**

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

EUTM Somalia è una missione di formazione/addestramento che contribuisce allo sviluppo delle capacità di formazione proprie dell'esercito nazionale somalo in vista del trasferimento di tali capacità una volta soddisfatte le necessarie condizioni.

Ad oggi sono stati addestrati circa 6.500 soldati delle forze di sicurezza somale, che hanno affiancato la missione dell'Unione Africana AMISOM nelle azioni contro *al-Shabaab*.

L'Italia detiene il comando della missione ininterrottamente dal 2014.

Nel 2019 il nostro Paese ha continuato a partecipare alla missione con un contributo di 123 unità.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2019, alle attività CIMIC ammontano a € 335.000, per la realizzazione di n. 14 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*), al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale, gravitando nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori agricoltura, pesca e allevamento, alimentazione e salute, per favorire un più ampio accesso alla popolazione ai servizi di base nonché supportare iniziative volte al miglioramento delle condizioni di vita;
- amministrazione civile: settori istruzione, servizi di emergenza, strutture di detenzione, sport e cultura, per concorrere, tramite la fornitura di beni e lavori infrastrutturali, al miglioramento qualitativo dell'amministrazione del paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza religiosa, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
- supporto umanitario: settori centri di assistenza per DPRES, minoranze e gruppi vulnerabili, al fine di garantire pari opportunità alle categorie solitamente poste ai margini della società.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell'UE. Comprende un ufficio di collegamento a Nairobi. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM Somalia è una missione militare di formazione volta a contribuire al rafforzamento del governo federale di transizione somalo (GFT) affinché diventi un governo funzionante al servizio dei cittadini somali.

In particolare, la missione militare dell'UE si prefigge l'obiettivo di contribuire a una prospettiva globale e sostenibile per lo sviluppo del settore della sicurezza in Somalia rafforzando le forze di sicurezza somale grazie all'offerta di una formazione militare specifica, e al sostegno alla formazione fornita dall'Uganda, destinata a 2.000 reclute somale addestrate fino al livello di plotone incluso, comprendente un'adeguata formazione modulare e specialistica per ufficiali e sottufficiali.

La missione militare dell'UE opera in stretta cooperazione e coordinamento con gli altri attori della comunità internazionale, in particolare le Nazioni Unite, la missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) e gli Stati Uniti d'America.



Allo scopo di conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 1, la missione militare dell'UE è schierata in Somalia sia per contribuire a un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto all'esercito nazionale somalo attraverso la formazione, la consulenza e l'accompagnamento. A partire dal 2019 la missione militare dell'UE contribuisce in particolare allo sviluppo delle capacità di formazione proprie dell'esercito nazionale somalo in vista di un trasferimento delle attività di formazione per le unità tattiche una volta soddisfatte le necessarie condizioni; deve essere una formazione di accompagnamento concepita e fornita dalla Somalia.

La missione militare dell'UE si tiene inoltre pronta a fornire sostegno, nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel campo della sicurezza e della difesa in Somalia

La missione opera, nei limiti dei mezzi e delle capacità di cui dispone, in stretta cooperazione con gli altri attori internazionali nella regione, in particolare le Nazioni Unite e l'AMISOM, in linea con le esigenze concordate del governo federale somalo.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata dalla **decisione (PESC) 2015/441** e, in ultimo, modificata e prorogata, fino al 31 dicembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1787** del Consiglio dell'Unione europea;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 24 marzo 2010 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano alla missione oltre all'Italia: Svezia (5 u.), Spagna (19 u.), Romania (1 u.), Portogallo (2 u.), Finlandia (7 u.), Regno Unito (3 u.). La Serbia partecipa come stato partner (6 u.).



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **123 unità**
- mezzi terrestri: **n. 20**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 35/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Somalia**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

L'Italia partecipa alla missione con personale della Marina militare, che svolge attività in qualità di *advisor* per gli ambiti riferiti all'applicazione del diritto marittimo, al controllo e alla gestione dell'attività ittica, alle capacità di contrasto ai traffici illeciti e alla pirateria, allo sviluppo della legislazione e delle relativa capacità di perseguire il crimine marittimo.

Continuano le attività tese al rafforzamento dello stato di diritto in Somalia mediante attività di consulenza a favore delle Forze di Polizia e di Sicurezza somale, inclusa la *Maritime Police Unit*.

Il personale militare nazionale supporta l'operazione in qualità di *advisor* per specifiche tematiche, con il compito di rafforzare, attraverso il supporto formativo e materiale, la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto marittimo, nella condotta di attività di ispezione in materia di pesca, nel contrasto dei traffici illeciti e della pirateria.

Il contingente italiano ha partecipato alle attività di pianificazione dell'esercitazione multinazionale "*Cutlass Express 19*" organizzata dagli USA e alla quale partecipano tutte le nazioni africane rivierasche dell'Oceano Indiano, inclusa la Somalia, e finalizzata allo sviluppo di capacità di *maritime security*. Inoltre, nel corso dell'anno, il personale italiano partecipante alla missione ha svolto attività di *mentoring* e *advising* a favore delle Forze di polizia marittima, inclusi i coordinamenti con la *Port Authority* di Mogadiscio per la messa in efficienza della torre di controllo portuale.

Nel 2019 è anche in corso di finalizzazione il progetto per la realizzazione di un HQ somalo nel porto di Mogadiscio e l'acquisizione di 2 gommoni alla *Maritime Police Units*.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: Mogadiscio.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia a rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia.

Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:

- rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una *governance* marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mari territoriali e zone economiche esclusive;
- in particolare, rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
- persegue tali obiettivi sostenendo le autorità somale nello sviluppo della legislazione e nell'istituzione degli organi giurisdizionali necessari, fornendo il tutoraggio, la consulenza, la formazione e le attrezzature necessari alle entità somale incaricate dell'applicazione del diritto civile marittimo e fornendo consulenza in materia di politiche, comando, controllo e coordinamento al ministero della sicurezza interna e alla polizia, per sostenere le iniziative dell'Unione e dei partner internazionali.

Per raggiungere detti obiettivi, l'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea.

L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.



Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata dalla **decisione (PESC) 2016/2240** e in ultimo modificata e prorogata, fino al 31 dicembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018 (1942)** del Consiglio dell'Unione europea;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 13 gennaio 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano alla missione oltre all'Italia: Belgio (2 u.), Rep. Ceca (1 u.), Germania (5 u.); Danimarca (5 u.); Finlandia (9 u.), Francia (2 u.), Irlanda (4 u.), Lituania (1 u.); Paesi Bassi (7 u.), Portogallo (4 u.); Ungheria (3 u.), Romania (10 u.), Regno Unito (4 u.), Slovenia (1 u.), Svezia (10 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **3 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.s.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 36/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione si inserisce nell'ambito delle iniziative di "capacity building" nel Corno d'Africa, concorrendo alla stabilizzazione della Somalia e al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle relative Forze di polizia.

L'attività addestrativa prevede lo svolgimento di corsi di formazione per ufficiali della Polizia somala (cadetti dell'Accademia e ufficiali subalterni), poliziotti per la compagnia di *Riot Control*, personale della Polizia nazionale e della Gendarmeria nazionale di Gibuti.

Nel corso del 2019 si è svolta la MIADIT 11 e 12, a favore della polizia somala e della gendarmeria e polizia gibutiana, che ha portato il totale degli allievi istruiti con le varie MIADIT, a partire dal 2013, a circa 3.600 unità.

Su proposta dell'Arma dei carabinieri, la Difesa ha autorizzato lo svolgimento di corsi *Train the Trainers*, presso il COESPU di Vicenza, in favore dei migliori discenti somali di ogni sessione MIADIT.

Il contingente del personale militare impiegato in tale anno è stato pari a 53 unità.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale e gibutiane principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d'Africa, inserendosi nelle iniziative di "capacity building" e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia e al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.

Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l'organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l'ambiente.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordi bilaterali** con la Somalia e con la Repubblica di Gibuti;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione è stata avviata nel 2014 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **53 unità**
- mezzi terrestri: **n. 4**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)



SCHEDA 37/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa.

L'infrastruttura, costruita a seguito di un accordo bilaterale di cooperazione Italia - Repubblica di Gibuti, ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

Dal dicembre 2012 la base italiana fornisce supporto logistico alle operazioni militari nazionali che si svolgono nell'area del Corno d'Africa, Golfo di Aden, bacino somalo, Oceano Indiano, nonché al personale italiano in transito sul territorio della Repubblica di Gibuti o impiegato in Somalia.

La Base ha assicurato regolarmente il supporto alle unità della Marina militare operanti in Oceano indiano (Op. ATALANTA) e a quelle dei contingenti nazionali impiegati nella missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane e nelle missioni EUTM SOMALIA, EUCAP SOMALIA e MINUSMA.

Infine, proseguono gli incontri del Comandante della Base con le Autorità locali ed i rappresentanti degli altri contingenti internazionali schierati sul territorio della Repubblica di Gibuti, atti a consolidare gli sforzi della Comunità internazionale.

E' in corso la finalizzazione del rinnovo dell'Accordo quadro di cooperazione e di quello tecnico per la permanenza di personale nazionale della BMIS, prevedendo tra l'altro la possibilità di alloggiarvi anche personale civile non appartenente al Ministero della difesa e la costituzione del Centro di Eccellenza con l'obiettivo di avanzare la centralità dell'Italia nelle iniziative di assistenza cooperativa nell'area. Il Centro d'Eccellenza ha la funzione di ampliare l'offerta formativa nazionale a favore non soltanto delle Forze armate e di sicurezza gibutiane e della Polizia somala, ma anche di altri governi regionali, con particolare riferimento a quelli aderenti all'Autorità Intergovernativa per lo sviluppo dei Paesi del Corno d'Africa (IGAD).

Nel luglio 2019 si è svolto un corso di formazione a favore del gruppo di intervento rapido della Guardia Costiera gibutiana, inquadrata tra gli obiettivi del costituendo Centro di Eccellenza.

Infine, proseguono gli incontri del Comandante della Base con le Autorità locali ed i rappresentanti degli altri contingenti internazionali schierati sul territorio della Repubblica di Gibuti, atti a consolidare gli sforzi della Comunità internazionale.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2019, alle attività CIMIC ammontano a € 100.000, per la realizzazione di n. 13 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*), al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale, nelle seguenti macro aree/settori di intervento:



- amministrazione civile: settori istruzione, sport e cultura e autorità locali, per supportare la società civile e l'amministrazione pubblica nel gestire le risorse a sostegno della *governance* del paese;
- supporto umanitario: settori minoranze e gruppi vulnerabili, per supportare le fasce più deboli della popolazione, solitamente poste ai margini della società;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori igienico-sanitario, salute, energia elettrica, *food*, agricoltura, pesca e allevamento, per aiutare la popolazione a raggiungere servizi essenziali per il miglioramento del proprio *standard* di vita e all'affrancamento da situazioni di povertà ed indigenza.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti.

Sede: base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l'obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni ATALANTA, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa. L'infrastruttura ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327;
- **art. 33, comma 5, del DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.



4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale è iniziato il 1° dicembre 2012 ed è al momento autorizzato sino al 31 dicembre 2019.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **92 unità**
- mezzi terrestri: **n. 18**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 37-bis/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla **missione bilaterale di cooperazione in Tunisia.**

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione è intesa a fornire supporto alla Tunisia per la costituzione di tre comandi regionali - *Centre Conjoint de Planification e de Commandement des Operations (CCPCO)* – per la gestione delle attività di controllo del territorio.

In particolare, il progetto tunisino prevede la realizzazione di tre Comandi regionali (CCPCO), a guida Esercito, di cui uno dislocato a nord (a Jendouba), uno al centro (a Kasserine) e uno a sud (in località ancora da definire), con capacità di pianificare e condurre operazioni *joint* di contrasto al terrorismo e controllo delle frontiere. I tre CCPCO saranno posti alle dipendenze di un Comando centrale sovraordinato, a Tunisi, da realizzare in una fase successiva.

La missione risponde alle intese intercorse con la Tunisia nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza ed è volta a intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo dei comandi regionali attraverso attività di addestramento, consulenza ed assistenza e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo", attraverso la costituzione ed abilitazione di un *Tactical Operations Center (TOC) "joint enabled"*, sulla base del modello nazionale italiano impiegato nei teatri operativi tenendo conto delle esigenze prioritarie della controparte tunisina.

La missione ha il compito di:

- supportare le unità delle forze di sicurezza tunisine, incluse la *National Guard* e le forze di polizia, nella costituzione e implementazione del Comando *Joint*;
- sviluppare e rafforzare le capacità di pianificazione e condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring*, in Italia e in Tunisia, al fine di incrementarne le capacità complessive.

Gli incontri con la controparte tunisina svoltisi nel corso del 2019 hanno permesso di definire nel dettaglio la tipologia ed il calendario dei corsi per lo sviluppo delle capacità previste. Le attività di addestramento, consulenza ed assistenza sono state pertanto pianificate, anche se non ancora avviate.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Tunisia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione è intesa a fornire supporto alla Tunisia per la costituzione di tre comandi regionali - *Centre Conjoint de Planification e de Commandement des Operations (CCPCO)* – per la gestione delle attività di controllo del territorio.

In particolare, il progetto tunisino prevede la realizzazione di tre Comandi regionali (CCPCO), a guida Esercito, di cui uno dislocato a nord (a Jendouba), uno al centro (a Kasserine) e uno a sud (in località ancora da definire), con capacità di pianificare e condurre operazioni *joint* di contrasto al terrorismo e controllo delle frontiere. I tre CCPCO saranno posti alle dipendenze di un Comando centrale sovraordinato, a Tunisi, da realizzare in una fase successiva.

La missione risponde alle intese intercorse con la Tunisia nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza ed è volta a intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo dei comandi regionali attraverso attività di

